

Trapani, Cattedrale 28 dicembre 2025

SPERANZA FECONDA

Chiusura dell'anno giubilare 2024-2025

Carissimi fratelli e sorelle,

non è stato facile preparare questa celebrazione in cui avrei volentieri tenuto l'omelia sulla famiglia. Ma l'orizzonte della Chiesa universale ci obbliga a guardare alla conclusione dell'Anno Santo. Il 9 maggio scorso papa Francesco, di felice memoria, ci donava la bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025. Il titolo - «la speranza non delude» (*Rm* 5,5) – ci ha proiettati nel clima della prima comunità cristiana di Roma e ci ha consegnato il messaggio centrale del Giubileo. Ripensiamo a tutti i *pellegrini di speranza* che sono giunti a Roma e a quanti hanno vissuto il pellegrinaggio nelle Chiese particolari. È stato così anche per noi: in Cattedrale e nei nostri santuari mariani, in ospedale e nelle carceri, nei monasteri, che oggi si rendono presenti con la preghiera dei fedeli composta per questa occasione. Abbiamo vissuto un incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. *Gv* 10,7.9), che annunciamo sempre aperta come «nostra speranza» (*1Tm* 1,1).

Il viaggio spirituale

Ora chiudiamo le porte queste sante aperte, nella rafforzata convinzione che “tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene”, scriveva il Papa (*Spes non confudit*, 1). Non sappiamo cosa il domani porta con sé. “L'imprevedibilità del futuro – sono sue parole - fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità”. Ebbene, il Giubileo ci ha dato l'opportunità di “rianimare la speranza”. Perciò ci rivolgiamo al Signore Gesù con piena fiducia. Pensiamo sin d'ora al Giubileo della Redenzione, che cadrà nel 2033. Il 29 novembre scorso in Turchia Papa Leone XIV, ribadendo il valore del Concilio di Nicea, ha chiesto preghiere perché “si generino nuovi incontri e momenti nel desiderio che le diverse Chiese cristiane possano percorrere insieme il viaggio spirituale che conduce al Giubileo della Redenzione nel 2033”. Ci anima la prospettiva di un ritorno a Gerusalemme, nel cenacolo, luogo dell'Ultima Cena di Gesù. Prospettiva resa ancora più desiderata dal mondo intero, che invoca la pace tra israeliani e i palestinesi.

Preghiera di fratelli e sorelle

Rivolgiamoci al Padre celeste, che ci ha donato in Maria il figlio suo, il Signore Gesù, speranza dell'umanità: "O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore". Tale fecondità si potrà manifestare nelle relazioni tra gli uomini e le donne del mondo intero. Perciò preghiamo.

Signore Gesù, speranza di tutti i credenti in te: a qualunque confessione appartengono, scoprano e vivano la grazia di avere in te l'unico fondamento e da te l'unica missione di annuncio e servizio nel mondo. Fa' che l'incontro di Nicea continui a ispirare cammini di comunione in tutti i cristiani. Signore Gesù, che sei nato nella terra d'Israele, dalla stirpe di Davide, benedici e accompagna tutti i figli del popolo di Israele e tutti i fratelli dell'universo islamico: fa che la loro fede in Dio si apra sempre più all'unità della famiglia umana e collabori concretamente alla pace su tutta la terra nel riconoscimento che siamo tutti fratelli e sorelle. Signore Gesù, che mandi i tuoi discepoli a tutte le genti, ti preghiamo perché i cristiani riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socioculturali che si trovano presso gli uomini e le donne delle altre religioni del mondo intero. Sia riconosciuto nel mondo globalizzato il valore del loro sforzo "di superare, in vari modi, l'inquietudine del cuore umano proponendo delle vie, cioè dottrine, precetti di vita e riti sacri" (cfr. *Nostra Aetate* 2). Signore Gesù, che hai sempre camminato nella terra santa, cammina con tutti gli atei di oggi che cercano un senso nella vita e con tutti quelli che hanno smesso di cercare, affinché l'orizzonte si illumini di rinnovata passione per la verità e l'amore.

Strade nuove

Signore Gesù, che sei vissuto nella famiglia di Nazaret, umile e obbediente, benedici tutte le famiglie della nostra diocesi, dell'Italia e del mondo. Benedici soprattutto le famiglie in difficoltà economiche o psicologiche, benedici quanti sono afflitti da varie malattie fisiche e soprattutto spirituali, benedici quanti sono lontani dai loro cari. Signore Gesù, che ci vuoi famiglia fiduciosa e coraggiosa, apri strade nuove ai nostri giovani. Benedici quanti cercano il lavoro e quanti nelle crisi attuali lo perdono. Fa' che si possa concretizzare per loro il messaggio del salmo: "Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene". Signore Gesù, che ti sei messo nelle mani dei sacerdoti per compiere la missione a te affidata dal Padre, fa' che essi vivano in comunione profonda con te e tra loro, per donare ai fratelli la tua parola che salva e raduna. Signore Gesù, la madre tua Maria e san Giuseppe tuo padre putativo ci accompagnino nel cammino della vita e così possiamo crescere in speranza feconda. AMEN!